

Campagnatico Eccezionale ritrovamento del ricercatore Simone Casati ad Arcille

Alla luce un gigante dei mari preistorico

Scoperto lo scheletro di un sirenio di 5 milioni di anni fa

GROSSETO - Eccezionale scoperta archeologica in Maremma, esattamente nel comune di Campagnatico.

I resti fossili di un mammifero marino, parente dell'attuale dugongo, sono stati trovati da un gruppo di ricercatori.

Sono stati recuperati il cranio con le zanne anteriori, la mandibola, diverse costole, alcune vertebre e parte degli arti anteriori. Il fossile è stato attribuito alla specie *Metaxytherium subapenninum*, un sirenio che viveva lungo le coste italiane durante il Pliocene da 5 a 3 milioni di anni fa.

È stato Simone Casati, scopritore di fossili del Gruppo Avis Mineralogia e Paleontologia di Scandicci, a notare alcuni frammenti di ossa in un campo di Arcille, nel territorio comunale di Campagnatico.

Casati ne dà notizia in un comunicato. Il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa, subito coinvolto nelle ricerche, per verificare se si trattasse di frammenti isolati o se nel sottosuolo si nascondesse uno scheletro intero, ha voluto testare l'utilizzo del Georadar, strumento che invia impulsi elettromagnetici nel terreno e dalla loro riflessione ricava una sorta di radiografia del sottosuolo che evidenzia le eventuali anomalie presenti, cioè i corpi estranei, che potrebbero essere anche dei fossili.

I risultati dell'indagine sono stati sorprendenti: hanno permesso, non solo di individuare la presenza dello scheletro, ma di determinarne le dimensioni e la profondità di seppellimento.

Il recupero è stato effettuato dal Museo di Storia Naturale e del Territorio dell'Università di Pisa in collaborazione con il Gruppo Avis Mineralogia e Paleontologia

di Scandicci (Firenze), il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa, la Soprintendenza Archeologica della Toscana e il Comune di Campagnatico.

Come i sirenni attuali (il dugongo e il lamantino), *Metaxytherium subapenninum* era un mammifero marino che viveva in acque calde e costiere, nutrendosi di piante marine.





Flash del ritrovamento Il team di Casati al lavoro: alla luce cranio, zanne, mandibola e diverse costole dell'animale
(Foto tratte da www.natgeoadventure.tv)

*L'animale era erbivoro
viveva in acque calde e costiere
E' parente del lamantino*
